

SETTEMBRE - OTTOBRE

L'ANCORA

SETTIMANA 27-02 ottobre



Iniziare con **fiducia** e **speranza** il nuovo anno che si apre: *“Siate lieti nella speranza”*.

OBIETTIVO (fino alla messa di inizio anno scolastico):

Utilizzare la metafora del viaggio per staccarsi dalla riva, salpare l'ancora, tener fisso lo sguardo all'orizzonte senza sapere cosa c'è in mezzo, non sentirsi soli, “sentire” le emozioni e trovare le motivazioni...)



MATERIALI:

- Video tratto dalla catechesi di Papa Francesco
- L' ANCORA: un racconto
- Power Point - Dante Alighieri

SPUNTI PER LA SETTIMANA

1

E' possibile partire dal video e poi riprendere qualche frase della Catechesi di Papa Francesco.

Papa Francesco dice qual è lo spirito con cui mettersi in viaggio...e tu dopo due settimane di scuola come procedi?

VIVI, AMA, SOGNA, CREDI (Papa Francesco)

<https://www.youtube.com/watch?v=c74QitQ5mZA>

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La catechesi di oggi ha per tema: “Educare alla speranza”. E per questo io la rivolgerò direttamente, con il “tu”, immaginando di parlare come educatore, come padre a un giovane, o a qualsiasi persona aperta ad imparare.

Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Sempre spera. Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te: è dentro. Pertanto, non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri. Questo mondo è il primo miracolo che Dio ha fatto, e Dio ha messo nelle nostre mani la grazia di nuovi prodigi. Fede e speranza procedono insieme. Credi all'esistenza delle verità più alte e più belle. Confida in Dio Creatore, nello Spirito Santo che muove tutto verso il bene, nell'abbraccio di Cristo che attende ogni uomo alla fine della sua esistenza; credi, Lui ti aspetta. Il mondo cammina grazie allo sguardo

di tanti uomini che hanno aperto brecce, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto; anche quando intorno a sé sentivano parole di derisione.

Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile. Alla fine dell'esistenza **non ci aspetta il naufragio**: in noi palpita un seme di assoluto. Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni. Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera. Anche Dio ci ha fatto per fiorire. Ricordo quel dialogo, quando la quercia ha chiesto al mandorlo: "Parlami di Dio". E il mandorlo fiorì.

Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Non rimanere mai caduto, alzati, lasciati aiutare per essere in piedi. Se sei seduto, mettiti in cammino! Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla.

Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme. Nei contrasti, paziente: un giorno scoprirai che ognuno è depositario di un frammento di verità.

Ama le persone. Amale ad una ad una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Anche ognuno di noi ha la propria storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità. Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila. Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita.

E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. La speranza ci porta a credere all'esistenza di una creazione che si estende fino al suo compimento definitivo, quando Dio sarà tutto in tutti. Gli uomini capaci di immaginazione hanno regalato all'uomo scoperte scientifiche e tecnologiche. Hanno solcato gli oceani, hanno calcato terre che nessuno aveva calpestato mai. Gli uomini che hanno coltivato speranze sono anche quelli che hanno vinto la schiavitù e portato migliori condizioni di vita su questa terra. Pensate a questi uomini.

Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta e sminuisce la tua stessa dignità. La vita non cessa con la tua esistenza e in questo mondo verranno altre generazioni che succederanno alla nostra, e tante altre ancora. E ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio. Ricordati che Gesù ha vinto per noi la paura. Lui ha vinto la paura! La nostra nemica più infida non può nulla contro la fede. E quando ti troverai impaurito davanti a qualche difficoltà della vita, ricordati che tu non vivi solo per te stesso. Nel battesimo la tua vita è già stata immersa nel mistero della Trinità e tu appartieni a Gesù. E se un giorno ti prendesse lo spavento, o tu pensassi che il male è troppo grande per essere sfidato, pensa semplicemente che Gesù vive in te. Ed è Lui che, attraverso di te, con la sua mitezza vuole sottomettere tutti i nemici dell'uomo: il peccato, l'odio, il crimine, la violenza; tutti nostri nemici.

Abbi sempre il coraggio della verità, però ricordati: non sei superiore a nessuno. Ricordati di questo: non sei superiore a nessuno. Se tu fossi rimasto anche l'ultimo a credere nella verità, non rifuggire per questo dalla compagnia degli uomini. Anche se tu vivessi nel silenzio di un eremo, porta nel cuore le sofferenze di ogni creatura. Sei cristiano; e nella preghiera tutto riconsegna a Dio.

E coltiva ideali. Vivi per qualcosa che supera l'uomo. E se un giorno questi ideali ti dovessero chiedere un conto salato da pagare, non smettere mai di portarli nel tuo cuore. La fedeltà ottiene tutto.

Se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori. E quegli stessi errori non devono diventare per te una prigionia. Non essere ingabbiato nei tuoi errori. Il Figlio di Dio è venuto non per i sani ma per i malati: quindi è venuto anche per te. E se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico. Se ti colpisce l'amarezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene: nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. Frequenta le persone che hanno custodito il

cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore. **Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia Dio, non disperare mai.**

(Papa Francesco)

2

L'ANCORA

Le persone sono tutte diverse. A volte questa diversità fa sembrare impossibile la comunicazione, e allora nascono i conflitti oppure, all'opposto, si cerca di uniformarsi per non dover vedere le differenze. Ma la diversità è una ricchezza, perché rende ciascuno speciale e unico.

I conflitti sono come **le bufere**: rischiano di far **naufragare la barca**. Allora è necessario che ci sia l'ancora, che dà alla barca stabilità in mezzo al mare, e la tiene al sicuro nel porto.

È Gesù la nostra ancora: se ascoltiamo la sua Parola e ne facciamo luce per i nostri passi, egli dà stabilità alla nostra vita.

IL RACCONTO: GUIDO IO!

In una calda sera di fine estate, un giovane si recò da un vecchio saggio:

"Maestro, come posso essere sicuro che sto spendendo bene la mia vita?

Come posso essere sicuro che tutto ciò che faccio è quello che Dio mi chiede di fare?".

Il vecchio saggio sorrise compiaciuto e disse:

"Una notte mi addormentai con il cuore turbato, anch'io cercavo, inutilmente, una risposta a queste domande.

Poi feci un sogno.

Sognai una BICICLETTA a due posti.

Vidi che la mia vita era come una corsa con una bicicletta a due posti: un tandem. E notai che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare.

Fin quando avvenne che Dio mi suggerì di scambiarci i posti.

Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa.

Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante.

Che cosa era successo da quando ci scambiammo i posti?

Capii che quando guidavo io, conoscevo la strada. Era piuttosto noiosa e prevedibile. Era sempre la distanza più breve tra due punti.

Ma quando cominciai a guidare lui, conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità a rotta di collo.

Tutto quello che riuscivo a fare era tenermi in sella!

Anche se sembrava una pazzia, lui continuava a dire: "Pedala, pedala!"

Ogni tanto mi preoccupavo, diventavo ansioso e chiedevo:

«Signore, ma dove mi stai portando?».

Egli si limitava a sorridere e non rispondeva.

Tuttavia, non so come, cominciai a fidarmi.

Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell'avventura, e quando dicevo: «Signore, ho paura...» lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito una immensa serenità si sostituiva alla paura.

Mi portò da gente con doni di cui avevo bisogno; doni di guarigione, accettazione e gioia. Mi diedero i loro doni da portare con me lungo il viaggio.

Il nostro viaggio, vale a dire, di Dio e mio.

E ripartimmo.

Mi disse: «Dai via i regali, sono bagagli in più, troppo peso».



Così li regalai a persone che incontrammo, e trovai che nel regalare ero io a ricevere, e il nostro fardello era comunque leggero. Dapprima non mi fidavo di lui, al comando della mia vita. Pensavo che l'avrebbe condotta al disastro. Ma lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi.

E io sto imparando a star zitto e pedalare nei luoghi più strani, e comincio a godermi il panorama e la brezza fresca sul volto con il delizioso compagno di viaggio, la mia potenza superiore.

E quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, lui si limita a sorridere e dice:

«Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!».

PER LA RIFLESSIONE

- Come vivo i conflitti?
- Ho mai chiesto aiuto a qualcuno? Penso sempre di potercela fare da solo?
- In tutto questo, che ruolo ha Gesù?

DANTE

Proiettare il Power Point allegato

Ma misi me per l'alto mare aperto
sol con un legno ed una compagna
picciola dala qual non fui deserto

(Inferno, canto XXVI, 100-102)

